

Una buona scuola sa cambiare Anche sui voti

**Daniele
Nappo***



Chi lavora nella scuola si trova continuamente nella necessità di effettuare valutazioni nella propria materia sotto l'aspetto pedagogico. Il docente si trova a dover riflettere sul carattere della sua attività cercando di essere obiettivo: vanno definite le caratteristiche e le condizioni, vale a dire un metro ben individuato. Un metodo chiaro, comprensibile sia da chi esamina (l'insegnante), sia da chi viene giudicato (lo studente). La valutazione descrittiva è sempre più efficace del voto numerico, perché consente di capire e di crescere imparando. A scuola la valutazione non dev'essere punitiva: anche se comunicata attraverso un voto dev'essere un mezzo e non il fine della relazione tra insegnante e studente e, soprattutto, non dev'essere umiliante riducendo la persona al voto attribuito. Purtroppo però troppo spesso accade così. Il problema in realtà non è il giudizio, ma il fatto che quello che serve è dare delle informazioni a studenti, famiglie, comunità educativa, per avere elementi informativi per insegnare meglio e imparare meglio. Certamente se la programmazione didattica non è limpida, se il piano di lavoro della classe non è chiaro, il voto non può esserlo in qualunque modo esso venga conferito. Bisognerebbe discutere in maniera completa della sostituzione dei voti e di utilizzare l'opportunità della valutazione formativa: gli studenti non devono avere la misurazione delle loro capacità o bravure solo con il voto, non può essere lo strumento unico. Il numerino non è la prova dell'esistenza della pedagogia e della didattica. Oggi più di ieri la scuola del merito, quella che distribuisce premi e punizioni, è il cardine del nostro sistema formativo. Sperimentare forme di valutazione senza voto non deve apparire un errore di lesa maestà. Bisogna agire subito con minore timidezza: il voto numerico, come strumento di controllo, è rimasto a chi considera l'insegnamento un mero esercizio di potere.

***Istituto Freud Milano**